



sisssc_news

newsletter mensile per soci, amici, simpatizzanti

GIUGNO 2025

Benvenuto/a alla newsletter di giugno! Come sempre, apriamo con aggiornamenti sull'attività interna: l'iniziale pianificazione del convegno annuale (**3 e 4 ottobre 2025 a Torino**), la lavorazione del numero 2 del bollettino **Oltre**, il recupero di materiali e pubblicazioni prodotti nel corso della nostra storia pluritrentennale e altre informazioni utili. Come sempre, restano fondamentali **l'apporto, i suggerimenti e la partecipazione di tutti/e** (vedi sotto per ulteriori dettagli).

Segue la consueta **serie di brevi notizie** su quanto va accadendo, sia a livello internazionale che italiano, nel diversificato scenario relativo agli stati di coscienza, in ambiti quali ricerca scientifica nuove terapie, riforme legislative e analisi multidisciplinari, produzioni mediatico-editoriali e rilanci filosofico-culturali, eventi dal vivo, interventi online e molto altro. Il tutto con i relativi link a fonti originali e altre risorse, sempre utili per **approfondimenti personali e/o per avviare eventuali discussioni collettive**.

Ricordiamo che tutte le attività e le produzioni della SISSC vengono svolte **grazie all'impegno volontario di soci e collaboratori**, compresa questa newsletter (1), specificamente diretta a soci, amici e simpatizzanti. Pertanto sono sempre utili e gradite le donazioni di qualsiasi entità (seguendo le stesse modalità riportate sotto per associarsi).

L'[archivio completo](#) delle newsletter mensili è sempre disponibile (in PDF) sul nostro [sito web](#), da usare anche per le condivisioni sui social. Per informazioni, commenti o segnalazioni: news@sisssc.it.

(1) La newsletter è curata da: *Christian Di Sante*: imprenditore, musicista, ricercatore indipendente, segretario SISSC; *Alessandro Novazio*: direttore CCC Torino, esperto in R&S e progettazione d'impresе innovative, ricercatore indipendente, vice-presidente SISSC; *Bernardo Parrella*: giornalista freelance, traduttore e attivista da tempo residente negli Stati Uniti, socio SISSC.

INDICE

- SISSC informa: verso il convegno annuale, Oltre n.2 e....
 - Origine della coscienza: nella mente o nel corpo?
 - Sondaggio USA su terapie psichedeliche e informazione
 - Ripensare l'ipnosi
 - Nuove risorse online su etica e ricerca psichedelica
 - Ricordo di Amanda Fielding
 - Repubblica Ceca: passa alla Camera l'uso terapeutico della psilocibina
 - Terapia con esperienze immersive in VR: vero o falso?
 - Dal "turismo sciamanico" allo sciamanesimo perenne
 - La coscienza vive al di là delle funzioni cerebrali?
 - Festival dell'Unione dei Popoli Indigeni
-

SISSC informa: verso il convegno annuale, Oltre n.2 e...

Stiamo definendo il programma del convegno annuale (3/4 ottobre 2025 presso il Centro di Cultura Contemporanea di Torino, via Luigi Galvani 21/c, angolo via Pinelli), centrato sulle tecniche per accedere agli stati altri di coscienza (ASC). Oltre a vari interventi di esperti esterni, sono previsti alcuni workshop pratici per fare esperienza diretta con ipnosi, respirazione olotropica e altro. **Consigli e proposte per possibili relazioni e interventi sono sempre ben graditi.** È inoltre in via di formazione un gruppo interno interessato alle tecniche di meditazione, prevedendo eventi e incontri specifici: gli interessati sono invitati a farsi avanti (info@sissc.it).

In corso anche il restyling del sito web e la realizzazione di un nuovo logo per l'associazione. Procede la lavorazione del numero 2 del bollettino aperiodico *Oltre*, con uscita prevista entro fine luglio. Il tema centrale sarà dedicato al DMT, inclusa un'intervista a Gianluca Toro, autore di un recente volume sul tema. Conterrà anche un ampio articolo-ricordo sul maestro Gianni Milano, mentre qui segnaliamo un recente evento tenutosi nel suo paese natale, Ciriè (TO), in cui amici, insegnanti, artisti, parenti, compagni e altri ne hanno ricordato variamente la figura. Come scrive Alessandro Manca: "Sono state ore piene e cariche di ricordi, riflessioni e voglie di riprendere in mano un modo collettivo di intendere azioni immerse in pensieri consapevoli, critici, creativi e anche gioiosi." Maggiori dettagli: <https://www.facebook.com/share/p/1LqWFDbdpX/>.

Siamo sempre impegnati a riunire i materiali prodotti in passato della SISSC, in particolare tutti i vecchi numeri di pubblicazioni quali *Altrove* (antecedenti al 2013), *Eleusis* prima serie, *Quaderni* e *Percorsi Psichedelici*, oltre a filmati, articoli e libri concernenti l'arco delle attività pluritrentennali della SISSC, in modo da ricavarne la versione digitale e realizzare così un **vero e proprio archivio associativo in libera consultazione sul nostro sito**. Chiunque fosse in possesso di alcune di queste copie e/o sapesse dove/come reperirle è pregato di contattarci. Per ulteriori domande o commenti: info@sissc.it .

Ricordiamo che la quota associativa annuale è di **50 Euro**, da versare mediante **bonifico bancario** sul seguente conto corrente:

IBAN: IT7500306234210000002512621

banca: Mediolanum; intestato a: Nerio Bonvicini e Gilberto Camilla;

oppure online **via PayPal** (seguendo le istruzioni ivi fornite): paypal.me/SISSC;

Nella causale occorre riportare le proprie credenziali secondo il seguente schema:

"nome", "cognome", "quota associativa anno 2025".

Origine della coscienza: nella mente o nel corpo?

Le vere e proprie radici della coscienza vanno cercate non nella sfera raziocinante bensì nel dominio delle sensazioni. È questa la conclusione di un esteso studio internazionale pubblicato sul sito web della rivista scientifica *Nature*, secondo cui gli elementi a supporto dell'emergere della coscienza andrebbero trovati nella corteccia cerebrale posteriore, sede delle percezioni visuali e delle sensazioni, non nei lobi frontali, critici per l'intelligenza e il razioicinio. In altri termini, non siamo macchine pensanti che provano qualcosa, bensì corpi fisici che hanno sensazioni e riflessioni di vario tipo. La nota massima di Cartesio (*Penso, dunque sono*) andrebbe perciò riformulata: *Ho caldo, ho freddo, dunque sono*. E non si tratta di un dibattito

puramente filosofico. Determinare dove risiede effettivamente la coscienza potrebbe rimodellare certe decisioni in casi estremi di vita o di morte e costringere la società a ripensare chi, o cosa, possa veramente considerarsi come autocoscienza. L'indagine poggiava su un raro modello di "collaborazione avversaria", mettendo insieme 256 ricercatori di 12 laboratori diversi con opinioni opposte per mettere a alla prova le due teorie sulla coscienza oggi primarie: la teoria dell'informazione integrata (IIT) e quella dello spazio di lavoro neuronale globale (GNWT).

Dettagli:

- [Nature](#)
- [Consciousness Begins in the Body, Not the Mind](#)

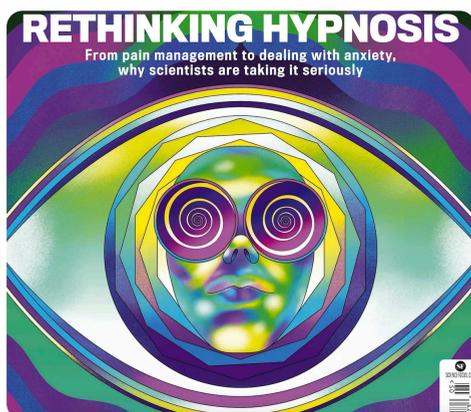
Sondaggio USA su terapie psichedeliche e informazione

La percezione del pubblico generalista sugli psichedelici appare ancora influenzata negativamente dallo stigma sociale, sottolineando una generale mancanza di consapevolezza soprattutto sulle loro potenzialità psicoterapeutiche e l'urgente necessità di maggior informazione proveniente da fonti accreditate. Meno di 3 americani su 10 sostengono di avere "qualche familiarità" con la ricerca medica su tali sostanze per la salute mentale. Questo il succo di un recente sondaggio nazionale curato da Ipsos a metà maggio, che ha interessato un campione di 1.034 adulti, con un margine di errore pari al 3,3 per cento. Più specificamente, gli interpellati si dicono opposti all'idea di usare gli psichedelici al di fuori della terapia. Quanti sono invece al corrente degli studi in corso appaiono molto più propensi a sostenerne l'uso terapeutico: 75% rispetto al 44% di chi non è informato. E anziché affidarsi a testate tradizionali, social media o altre fonti, ripongono un alto grado di fiducia nei medici di base e negli operatori della salute mentale, in quanto fonti affidabili di informazioni sulla questione. L'86% di coloro che non seguono questi sviluppi scientifici afferma infatti che darebbe ascolto al proprio medico di base e il 79% cita terapeuti e psichiatri; un livello di fiducia che aumenta tra quanti seguono la ricerca, salendo rispettivamente all'88% e all'89%.

Fonti:

- [Ipsos Poll](#)
- [Double Blind Magazine](#)

Ripensare l'ipnosi



Il numero di maggio della rivista *BBC Science Focus* dedica la cover story all'ipnosi, partendo dal fatto che spesso l'ambito culturale occidentale, e Hollywood in particolare, ha sfruttato l'ipnotismo come troppo cinematografico, presentandolo come un insieme di mistero, manipolazione e controllo mentale che rafforza stereotipi duraturi e lontani dalla sua pratica reale.

In realtà si tratta, più correttamente, di uno stato mentale che può essere appreso e praticato, e le sue potenzialità dipendono in gran parte dalla capacità individuale di essere ipnotizzati. Citando gli ultimi studi, si nota che l'ipnosi riduce l'attività nell'area cerebrale nota come corteccia cingolata dorsale anteriore (relativa all'ambito cognitivo ed emotivo) con il contemporaneo aumento della comunicazione tra la corteccia prefrontale dorsolaterale sinistra (che influisce sul percorso decisionale) e l'insula, che elabora i segnali dal resto del corpo. Diminuisce anche l'attività della corteccia cingolata posteriore, riducendo così il ricorso assai frequente all'auto-valutazione e all'identificazione rigida con il sé. La combinazione di questi tre elementi innesca il cambiamento del nostro modo di pensare, di provare sensazioni e di comportarci. L'ipnosi diventa quindi strumento in grado di ridurre dolore e ansia, anche in alcuni casi di chirurgia, e di innescare la flessibilità cognitiva. E a volte l'auto-ipnosi (su cui si offrono dei consigli pratici, insieme all'immane app) può rivelarsi più semplice da raggiungere e più efficace per attivare il rilassamento profondo e l'introspezione.

Fonte:

- [Rethinking hypnosis](#)

Nuove risorse online su etica e ricerca psichedelica

È stata lanciata recentemente una raccolta bibliografica, in aggiornamento continuo, di articoli e saggi accademici (in inglese) relativi all'aspetto etico degli psichedelici, inteso in senso ampio. Offre link diretto e abstract per ogni titolo, alcuni risalenti addirittura al 1988 e anno per anno fino ai nostri giorni. Quella del 2025 è la sezione più estesa, finora con 53 segnalazioni che spaziano da una *paper* su come minimizzare rischi e danni nell'uso degli psichedelici (Jules Evans et al.) a un'altra su moralità e autenticità nella ricerca sulla psilocibina (Stefan Jerotic). Progetto ideato e curato da Katherine Cheung, che sta svolgendo il dottorato presso la John Hopkins University ed è interessata soprattutto a temi concernenti psichedelici e filosofia. Invece in preparazione un *journal* specializzato (intitolato *Psychedelics*, sempre in inglese) pubblicato da Elsevier, che promette di esplorare la ricerca clinica e in particolare il potenziale della medicina psichedelica di essere sicura, efficace, etica e ampiamente accessibile. Oltre ad affrontare temi svariati quali: il rapporto tra esperienze psichedeliche e situazioni politiche, sociali e tecnologiche contemporanee; la violenza in atto nei confronti dei modi di vita di comunità indigene dove piante e funghi psicotropi sono considerati come medicine e interlocutori sacri; l'estetica psichedelica quale contenitore di semi per nuove forme di vita, pratiche o modalità partecipative. Il tutto con un approccio aperto e multidisciplinare, sotto la direzione di Alan Davis, direttore del Director of the *Center for Psychedelic Drug Research and Education* presso la Ohio State University e coinvolto in una serie di programmi educativi clinici e non sugli psichedelici.

Dettagli:

- [Psychedelics Ethics Bibliography](#)
 - [Psychedelics \(Elsevier\)](#)
-

Ricordo di Amanda Feilding

"Amanda ha vissuto andando al massimo e se n'è andata con la soddisfazione che ciò a cui teneva di più - la famiglia e la visione del futuro - continuerà a prosperare. Ci mancherà molto, ma verrà sempre ricordata con amore ancora più grande dai tanti su cui ha avuto effetti profondi." Questo è uno stralcio dell'eulogia della Beckley Foundation per la sua fondatrice e direttrice, scomparsa a 82 anni la sera del 22 maggio scorso. Contessa di Wemyss e March, da sempre impegnata a sostenere i benefici delle sostanze psichedeliche affiancandoli con la solida ricerca, nel corso degli anni ha pubblicato oltre 40 libri, contribuito a più di 80 articoli scientifici sulle sostanze psicoattive e collaborato con scienziati di spicco alla sperimentazione clinica di LSD, psilocibina, ayahuasca e MDMA.



Amanda Feilding ha sempre sostenuto che il suo impegno con la Beckley Foundation fosse motivato dall'altruismo piuttosto che dal profitto, ed era convinta che il modo corretto per esplorare la coscienza attraverso l'uso di psichedelici, "era quello di usare la scienza come strumento per dimostrare che tutto ciò fosse vero, e non parte di una fantasia innescata dalle droghe". Fra i tanti progetti da lei avviati, recentemente l'annessa azienda biofarmaceutica privata Beckley Psytech Ltd ha annunciato di aver completato l'arruolamento di 196 volontari (in 38 cliniche di sei Paesi) per la seconda fase dello studio globale per l'uso del 5-MeO-DMT benzoate su pazienti affetti da depressione resistente al comune trattamento.

Fonti:

- [Amanda Feilding, Rest in Peace](#)
- ['Crackpot countess' who studied LSD benefits](#)
- [Beckley Psytech](#)

Repubblica Ceca: passa alla Camera l'uso terapeutico della psilocibina

Il 30 maggio scorso la Camera dei Deputati della Repubblica Ceca ha approvato un testo di legge che autorizza l'uso della psilocibina nel trattamento delle malattie mentali da parte di uno psichiatra. Il provvedimento apre nuove opzioni nel Paese per chi è affetto da depressione grave, dipendenze, disagio esistenziale nei pazienti oncologici o disturbo da stress post-traumatico (PTSD). Finora la psilocibina è stata utilizzata esclusivamente in studi clinici a scopo di ricerca. Secondo l'ultimo

sondaggio della *Psyres Foundation for Psychedelic Research*, il 68% dei cittadini cechi si dice d'accordo a consentire l'accesso agli psichedelici in simili condizioni purché prescritti e somministrati da medici psichiatri. Attualmente sarebbero oltre 700.000 i soggetti affetti da depressione e ansia gravi, cifra in continuo aumento, mentre la depressione è la quarta causa più comune di incapacità lavorativa nel Paese. Il disegno di legge limita rigorosamente tale somministrazione e dovrà comunque essere approvato anche dal Senato prima di entrare in vigore.

Fonti:

- [Psyres](#)
- [Linkedin](#)

Terapia con esperienze immersive in VR: vero o falso?

Riferendosi ad ambienti virtuali immersivi pensati per riprodurre stati mentali simili a quelli generati da sostanze psicotrope, la psichedelia digitale mira a creare spazi esperienziali capaci di stimolare introspezione, rilassamento profondo e consapevolezza. Un campo ai primi passi e i cui effetti concreti sono tutti da verificare. Ciò poggia sull'evidenza che esperimenti con la realtà virtuale (VR) consentono di immergersi in ambienti tridimensionali dove geometrie in continuo mutamento, luci pulsanti e suoni stratificati costruiscono un'esperienza sensoriale complessa. Come per altri ASC, questa modalità sembrerebbe utile anche a livello psicoterapeutico, in particolare nel trattamento di ansie, fobie, depressione e PTSD. È il caso della VRET (*Virtual Reality Exposure Therapy*), utilizzata nel trattamento di soggetti affetti da paure insuperabili, mentre altre piattaforme hanno integrato esercizi di respirazione, mindfulness e auto-compassione nei percorsi di VR. Si tratta di opzioni terapeutiche promettenti? Forse. Per ora è importante insistere con ulteriori ricerche e sperimentazioni specifiche.

Dettagli:

- [Santagostino Psiche](#)

Dal "turismo sciamanico" allo sciamanesimo perenne

"Oggi lo sciamanesimo vive e prospera sotto varie forme e pratiche spirituali in tutto il mondo, non solo nei luoghi 'più remoti' o divenuti classici come la Siberia...È irrealistico limitare la presenza e il ruolo degli sciamani alle società ancestrali e alle tribù pre-moderne, poi sostanzialmente scomparsi con l'insorgere delle grandi religioni organizzate...lo sciamanesimo riecheggia e riemerge ancor'oggi per l'universalità dei suoi principi e dei bisogni intrinseci a cui risponde". Questo lo stralcio di un recente articolo pubblicato sul nostro sito web, che parte dalla recensione di un libro fresco di stampa (in inglese, *Shamanism: The Timeless Religion*), per evidenziare le sfaccettature e le complessità di queste pratiche attualmente vive e attive in diversi ambiti e situazioni – inclusi gli sciamani finti o con pochi scrupoli e il rampante business legato al variegato ambito della New Age, con le relative appropriazioni di vario tipo. Ovvero, forzare la mano per imporre una patina romantica e allettante su simili fenomeni (inclusa la loro versione "pop") crea dannosi effetti-boomerang e inutili rischi. Come quello del cosiddetto "turismo

sciamanico" (o psichedelico o dell'ayahuasca che dir si voglia), a cui abbiamo dedicato un altro ampio intervento a seguito dell'ennesima tragedia in un ritiro amazzonico e senza dimenticare il caso ancora insoluto di Alex Marangon, il 25enne ritrovato cadavere sul greto del Piave a Vidor (TV) un anno fa, mentre partecipava a una cerimonia collettiva di tradizione amazzonica nota come Sol de Putumayo. Entrambi articoli caldamente consigliati (vedi link qui sotto): sempre benvenuti commenti e rilanci.

Dettagli:

- [I rischi del "turismo sciamanico", e come evitarli](#)
- [Sciamanesimo: ieri, oggi e \(forse\) domani](#)

La coscienza vive al di là delle funzioni cerebrali?

Un gruppo di ricercatori internazionali ha valutato, con approccio critico e interdisciplinare, se il verificarsi di esperienze di pre-morte (NDE) associate all'arresto cardiaco (CA) possa essere spiegato dall'attività elettrica cerebrale o se questa evidenza empirica supporti una teoria alternativa, ovvero il fatto che la coscienza possa persistere e funzionare al di là del cervello stesso. Lo studio parte dalla premessa per cui, negli ultimi decenni, si è visto un crescente flusso di ricerche scientifiche sulle esperienze spirituali intente a valutare la possibilità che la coscienza (mente o Sé) esista al di fuori dell'attività cerebrale. La potenziale conclusione è che, durante la rianimazione cardiopolmonare (CPR), l'attività elettrica cerebrale può rimanere assente o gravemente disturbata. E dato che tali NDE sembrano manifestarsi proprio nel momento in cui il CA compromette gravemente il cervello, si può ritenere che ciò sia una prova della continuità della coscienza al di là della persistente funzionalità o meno del cervello. L'analisi comparativa degli studi esistenti sembra cioè confermare che il cervello operi come una sorta di filtro o trasmettitore della coscienza in condizioni psicofisiche normali. Con la riduzione di quest'opera di mediazione-filtro, si possono sperimentare stati di coscienza altri, come le NDE, le esperienze extracorporee e gli stati mistici. E nel caso di arresti cardiaci, l'accesso a questi stati trascendenti appare facilitato per via del cambiamento nella relazione tra funzione cerebrale e coscienza. Una tesi empirica che, concludono i ricercatori, sembra mettere in discussione l'opinione ampiamente accettata secondo cui la coscienza trovi origine diretta nel cervello.

Fonte:

- [NDE during CA and consciousness](#)

Festival dell'Unione dei Popoli Indigeni

Si è svolta il mese scorso ad Arjuà, cittadina un'ora a nord-est della capitale brasiliana São Paulo, la terza edizione del Festival Indígena União dos Povos (FIUP): il manifesto vivente della resistenza, della diversità e della forza delle popolazioni indigene brasiliane. Con la presenza di rappresentanti di circa 20 gruppi etnici,

l'evento si è rivelato uno spazio di riaffermazione delle identità locali, di denuncia della violenza e di costruzione di percorsi futuri basati sulle conoscenze tradizionali. Si è discusso anche di piante maestre e accessibilità, rafforzando il dialogo a volte teso tra scienza, spiritualità ed etica. Ricordando che le piante medicinali sono esseri viventi con cui dobbiamo stabilire un rapporto di rispetto, Cunha Dju, una donna Tupi Guarani, ha criticato l'uso superficiale delle conoscenze ancestrali in corsi e pratiche senza preparazione spirituale: "Le piante guariscono, ma possono anche uccidere". Ninawa Pai da Mata, leader Huni Kuin del fiume Humaitá, ha denunciato l'uso decontestualizzato e la vendita indiscriminata dell'ayahuasca, nonché l'uso terapeutico urbano senza consultare i popoli custodi. E ha denunciato le pratiche di biopirateria, l'uso improprio dei nomi indigeni da parte di istituzioni e marchi commerciali e persino l'appropriazione della loro lingua, come nel caso della birra "Haux" (lo spirito del Rapé, in portoghese). Ancora sull'ayahuasca, Daiara Tukano, artista e attivista del popolo Tukano, ne ha segnalato l'estrema commercializzazione in corso tra pillole, vaporizzatori e "corsi per sciamani": tutto ciò rappresenta un affronto al sacro. Auspicando la creazione di un consiglio di leader spirituali per proteggere quest'antica conoscenza, ha concluso: "Quando una pillola di ayahuasca arriverà in farmacia, saremo noi a pagarne il prezzo".

Fonti:

- [FIUP su Facebook](#)
- [Chacruna](#)



Ricevi questa newsletter mensile perché sei uno/a dei soci, amici o simpatizzanti della SISSC, o perché in passato hai espresso interesse per le nostre attività.

[Sito web](#) | [Facebook](#) |
[Cancellati da questa lista](#)
[Informativa privacy](#)
